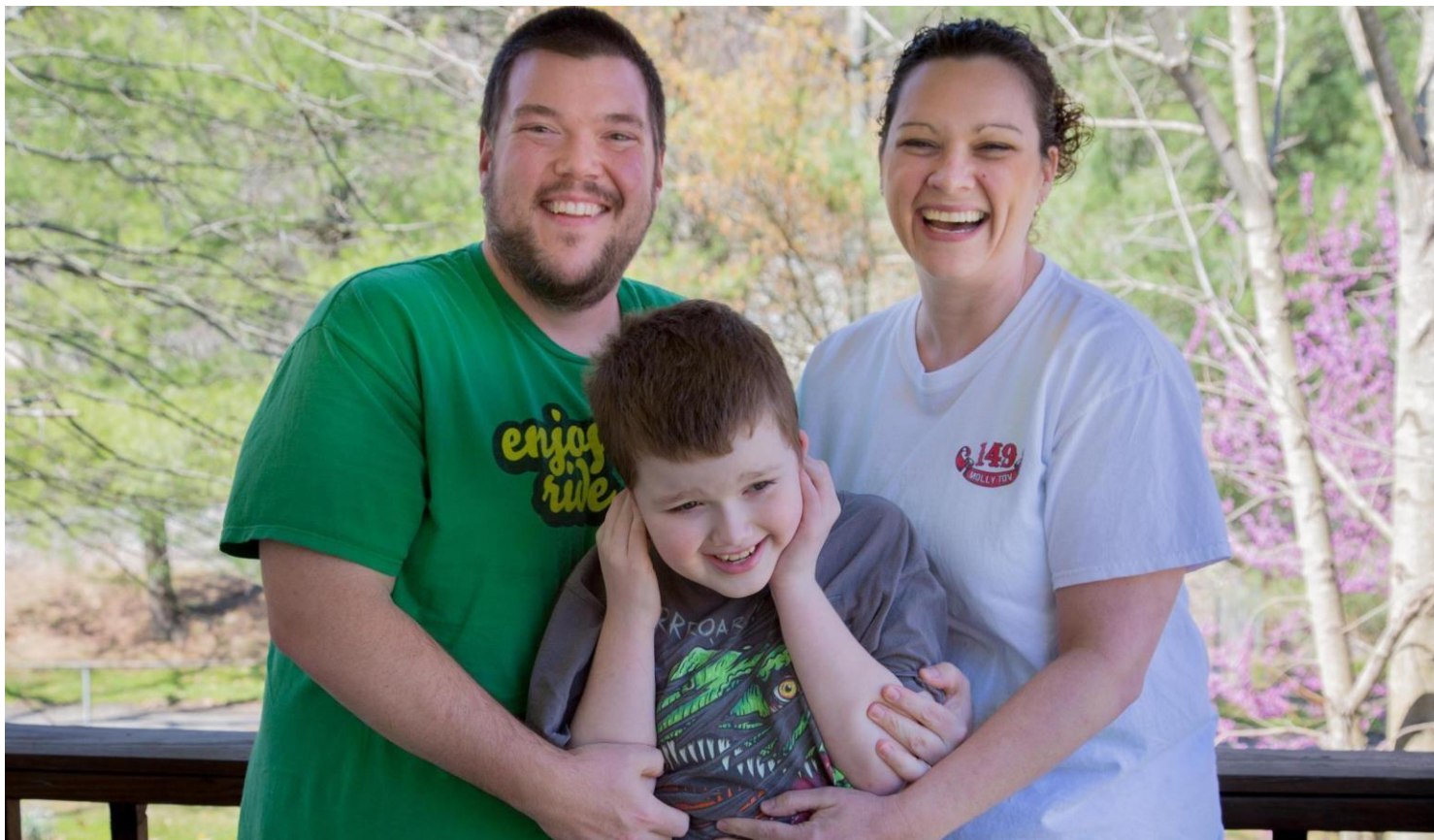




“Per i genitori il bambino è come uno specchio: il suo difetto riflette le loro manchevolezze”

Brazelton (1991)

Fattori di rischio della funzione genitoriale: la patologia del figlio

A stylized, painterly illustration of several red chairs with black frames. The chairs are rendered with thick, expressive brushstrokes. In the lower-left corner, a small, spotted leopard is depicted in profile, looking towards the right. The background is a mix of white, yellow, and grey washes.

Festival del film Locarno
Official selection

Genitori

un film di ALBERTO FASULO

con

ANNA PECCI ANTONELLA SORCON CATERINA LENARDUZZI DOLORES DEMARTEAU FEDERICA CELANT GIANNINA ROSSIT
GINO FAVERO LAURA RIZZETTO LOREDANA LEONARDUZZI MARIA TERESA CRISTANTE
MARISA VIVIAN RINO FOGOLIN SIRA DRIGO TERESINA BERTOLIN

*...Si potrebbe finire tutto in
una notte di fiocchi
d'artificio...e finirla insieme*

*Mai che tuo fratello morisse
con me...*

IL DOPO DI NOI

*Mi dicevano stai attenta... non
esiste solo quella ... ma io non
riuscivo a dare niente agli altri*

*SENTIMENTI DI COLPA VERSO
IL FIGLIO MALATO/
ONNIPOTENZA*

*...perché quando tu sei sana e hai un
fratello malato ti senti in colpa
perché tu sei sano...*

*...quando lei è morta ho vissuto un
secondo abbandono...*

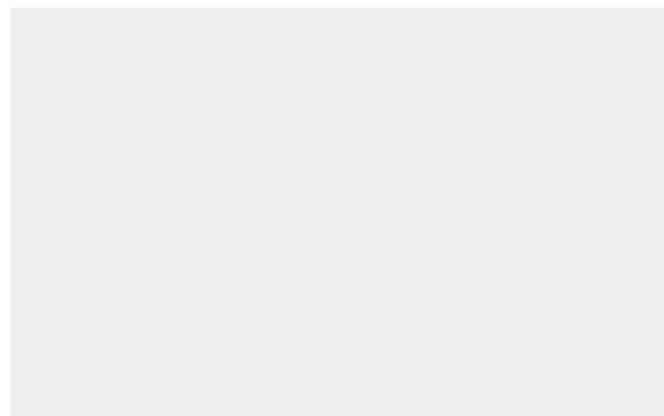
LA REAZIONE DEI FRATELLI

*...Non so se fosse successo a te
l'incidente se avrei reagito allo
stesso modo...*

LA REAZIONE DEI FRATELLI

Mamma strangola a morte il figlio autistico di 5 anni, poi tenta il suicidio: «Prendersi cura di lui era difficile, era depressa»

La mattina dell'omicidio Claire aveva portato il figlio a visitare la nonna, che viveva lì vicino e spesso aiutava a prendersi cura del bimbo



Fattori di rischio della funzione genitoriale: la patologia del figlio

- 1 bambino su 200 è affetto da patologie complesse
- un elevato numero di famiglie affronta le cure del proprio figli con importanti conseguenze sull'omeostasi familiare
- *Diagnosi prenatali di patologie malformative* 2-4% delle ecografie prenatali (Garne, Dolk, Loane et al., 2010)
- *Tumori pediatrici*: leucemie, linfomi, tumori del SNC 175.4/1.000.000
- *Autismo* 11.5/1000
- *Sindrome di Down* 1/1200

La patologia pediatrica: una malattia familiare (Axia, 2004)

- la presenza di una malattia può favorire l'intensificazione della relazione g-b (soprattutto m-b);
- l'esclusione dei fratelli sani;
- la relazione tra i genitori rischia la rottura.

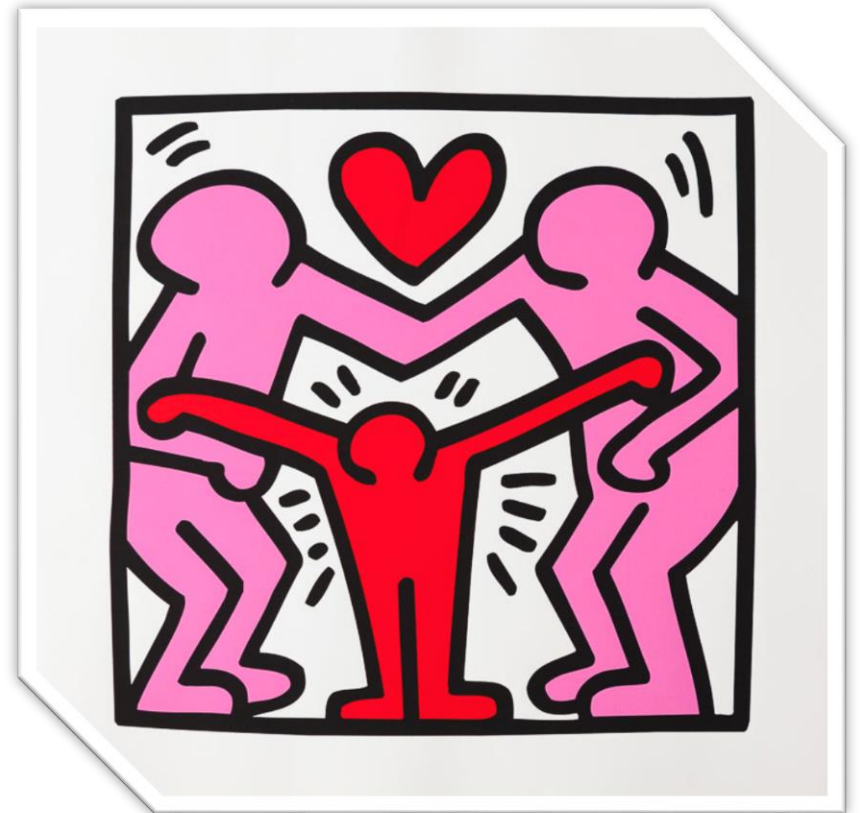
I genitori (Scarzello, 2002)

- Crisi esistenziale;
- Vincoli sulla vita di coppia;
- Stress percepito in relazione alla malattia;
- Senso di colpa rispetto alla malattia.

I fratelli (Rubbini Paglia, Lanfranchi et al., 2005)

- Sentimenti di gelosia;
- Sofferenza per la malattia del fratello;
- Tentativi di attirare l'attenzione.

La valutazione della famiglia



Il Lausanne Trilogue Play (LTP)

(Fivaz-Depeursinge & Corboz-Warnery, 1999)



Il Lausanne Trilogue Play (LTP)

(Fivaz-Depeursinge & Corboz-Warnery, 1999)

L'arrivo di un figlio è un evento che decreta, in modo irreversibile, la nascita di una triade familiare che persisterà indipendentemente dagli eventi di vita successivi.

Le relazioni triadiche non sono riconducibili alla somma delle relazioni diadiche che le compongono.

La genitorialità è sempre collocata ai vertici di un triangolo che l'LTP permette di studiare.

Il Lausanne Trilogue Play (LTP)

(Fivaz-Depeursinge & Corboz-Warnery, 1999)

Il bambino sviluppa competenze interattive triadiche indipendenti e parallele a quelle diadiche, favorendo l'inserimento sociale nel contesto rappresentato dalla famiglia (*Fivaz & Corboz, 1999*)

INTERSOGGETTIVITÀ: sistema motivazionale innato e biologico, che spinge a cercare la vicinanza dell'altro per condividere emozioni e contenuti mentali (Trevarthen, 1979)

Trevarthen: Intersoggettività

Primaria (fino al 5 mese di vita)

Già nel corso dei primi giorni e delle prime settimane di vita il neonato manifesta un orientamento preferenziale verso l'adulto, in particolare il caregiver primario:

- La/lo riconosce quando si avvicina;
- Si concentra sul suo sguardo;
- Attenzione ai movimenti del volto;
- Interesse per la sua voce.

Trevarthen: Intersoggettività

Secondaria (dopo il 5 mese di vita)

- Condivide l'attenzione sugli oggetti
- Segue la direzione dello sguardo altrui e l'uso del gesto di indicare per comunicare con l'adulto riguardo a un oggetto di interesse comune.
- Uso di gesti simbolici

La cogenitorialità

- Coppia coniugale: fa riferimento alla relazione alla relazione tra gli adulti connessi entro un legame paritario e reciproco;
- Coppia co-genitoriale fa riferimento alla relazione supportiva e collaborativa tra due adulti relativamente alle reciproche responsabilità di guidare lo sviluppo e la socializzazione dei figli.

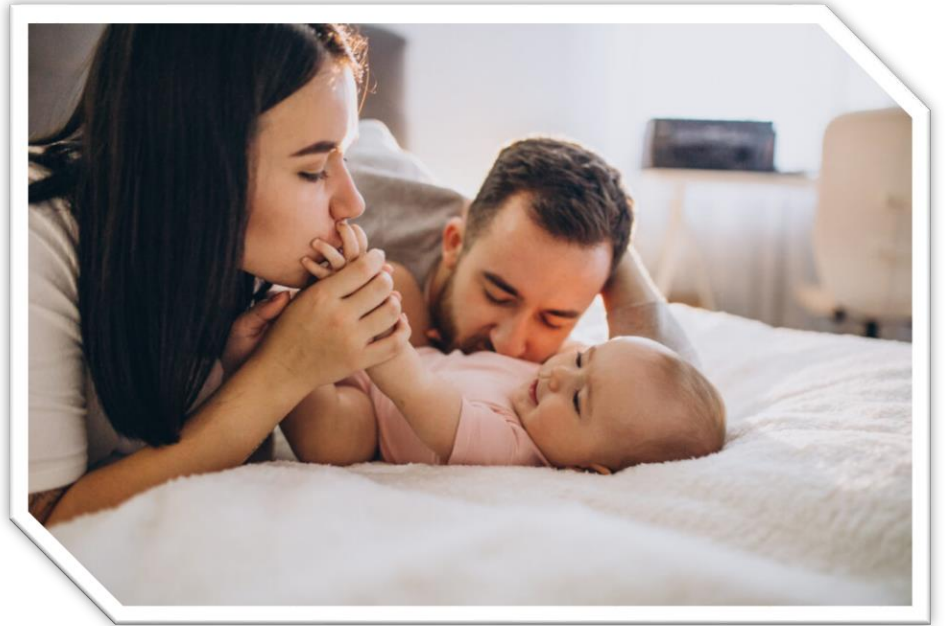
Cogenitorialità come funzioni triadica



bambino

padre

madre



Cogenitorialità come funzioni triadica

I comportamenti interattivi non verbali strutturano la relazione influenzando il processo che co-costruisce e regola l'interazione.

Già a 3 mesi il bambino dimostra di possedere competenze affettivo-relazionali triadiche.

ALLEANZA FAMILIARE = capacità della famiglia di collaborare in modo da raggiungere una condivisione di affetti ed esperienze positive (alleanza funzionale o disfunzionale)

Cogenitorialità come funzioni triadica

L'LTP è uno strumento di videoregistrazione che permette di osservare le dinamiche interattive triadiche che si sviluppano all'interno della famiglia, valutando le capacità relazionali, le risorse ed i limiti delle abilità interattive che i partecipanti dimostrano impegnandosi in un'attività semi-strutturata di gioco (4 configurazioni).



Consegna della prova

Vi chiediamo di giocare tutti insieme con il vostro bambino come fate di solito quando siete a casa. Il gioco che vi chiediamo di fare si suddivide in quattro parti. Nella prima parte uno di voi gioca con il bambino e l'altro rimane semplicemente presente. Nella seconda parte, invertirete i ruoli e il genitore che è rimasto ad osservare giocherà con il bambino mentre il genitore che ha già giocato rimarrà ad osservare. Dopo qualche minuto, passerete alla terza parte nella quale giocherete tutti insieme. Infine, nella quarta e ultima parte parlerete fra di voi e sarà il turno del bambino di rimanere ad osservarvi. Tutto il gioco durerà circa 10-15 minuti. Potete iniziare appena siete pronti. Per ciascuna parte potrete scegliere la durata e la posizione del seggiolino. Io sarò lì, dietro al vetro. Chiamatemi o fatemi un segno quando avete finito o se c'è qualche problema. Buon gioco”.

ETÀ	SETTING
7°/8° mese prenatale	Role play con bambolotto (4-5 min)
4° mese postnatale	Interazione senza oggetti (10-15 min)
9°mese postnatale	Interazione con oggetti
18° mese postnatale	Gioco con Playmobil
48° mese postnatale	Gioco con i Lego (15-20 min)
Dai 2 ai 5 anni	Gioco con i Lego a terra
Dai 6 ai 10 anni	Organizzazione di un pic-nic
Dagli 11 ai 18 anni	Organizzazione di un week-end

DIMENSIONI INTERATTIVE

1 - SEGNALI CORPOREI DI DISPONIBILITA' AD INTERAGIRE

Espressioni facciali, attitudine generale dei partner e orientamento del corpo (bacino e busto)

2 - INCLUSIONE DEI PARTNER

Integrazione di ogni partner nel sistema familiare, rilevando eventuali esclusioni o auto-esclusioni

3- ORGANIZZAZIONE DEI RUOLI

Capacità di rispettare la consegna data dallo sperimentatore

4 - STRUTTURA DEL TEMPO

Come la famiglia riesce a strutturare quattro le sequenze interattive

5 - CO-COSTRUZIONE

Come la famiglia riesce insieme a creare attività condivise

DIMENSIONI INTERATTIVE

6 - SCAFFOLDING GENITORIALE

Capacità dei genitori di adattarsi all'età evolutiva e allo stato affettivo del bambino (adattabilità e prevedibilità)

7 - CALORE FAMILIARE

Ricchezza e armonia del clima emotivo all'interno della famiglia

8 – VALIDAZIONE DEGLI AFFETTI DA PARTE DI UN GENITORE

Capacità dei genitori di cogliere e di rispondere ai bisogni emotivi del bambino (validazione e regolazione degli affetti)

9 - AUTENTICITA' DEGLI AFFETTI ESPRESSI

congruenza degli affetti rispetto alla situazione sperimentale sia la congruenza tra effetti e comportamenti

10 - AUTOREGOLAZIONE DEL BAMBINO

capacità del bambino di regolare i suoi stati affettivi, attraverso una serie di comportamenti, nei momenti interattivi

DIMENSIONI INTERATTIVE

11 – COMPETENZE COMUNICATIVE

Capacità del bambino di coinvolgersi nell'interazione con i partner

12 – SOSTEGNO E COOPERAZIONE

Dei genitori durante l'interazione

13 –CONFLITTI ED INTERFERENZE PERTURBATRICI

Rilevano la possibile presenza di conflitti e competizione

14 –ERRORI DI COMUNICAZIONE E LORO RISOLUZIONE DURANTE I CAMBIAMENTI DEL CONTESTO

Valuta la modalità con cui avvengono i cambiamenti da una parte del gioco alla successiva

15 - ERRORI DI COMUNICAZIONE E LORO RISOLUZIONE DURANTE LE ATTIVITA' SVOLTE

Presenza di errori di comunicazione avvenuti durante il gioco

DIMENSIONI INTERATTIVE

1 - SEGNALI CORPOREI DI DISPONIBILITA' AD INTERAGIRE

Espressioni facciali, attitudine generale dei partner e orientamento del corpo (bacino e busto)

2 - INCLUSIONE DEI PARTNER

Integrazione di ogni partner nel sistema familiare, rilevando eventuali esclusioni o auto-esclusioni

3- ORGANIZZAZIONE DEI RUOLI

Capacità di rispettare la consegna data dallo sperimentatore

4 - STRUTTURA DEL TEMPO

Come la famiglia riesce a strutturare quattro le sequenze interattive

5 - CO-COSTRUZIONE

Come la famiglia riesce insieme a creare attività condivise

6 - SCAFFOLDING GENITORIALE

Capacità dei genitori di adattarsi all'età evolutiva e allo stato affettivo del bambino (adattabilità e prevedibilità)

7 - CALORE FAMILIARE

Ricchezza e armonia del clima emotivo all'interno della famiglia

8 – VALIDAZIONE DEGLI AFFETTI DA PARTE DI UN GENITORE

Capacità dei genitori di cogliere e di rispondere ai bisogni emotivi del bambino (validazione e regolazione degli affetti)

9 - AUTENTICITA' DEGLI AFFETTI ESPRESSI

congruenza degli affetti rispetto alla situazione sperimentale sia la congruenza tra effetti e comportamenti

10 - AUTOREGOLAZIONE DEL BAMBINO

capacità del bambino di regolare i suoi stati affettivi, attraverso una serie di comportamenti, nei momenti interattivi

11 – COMPETENZE COMUNICATIVE

Capacità del bambino di coinvolgersi nell'interazione con i partner

12 – SOSTEGNO E COOPERAZIONE

Dei genitori durante l'interazione

13 –CONFLITTI ED INTERFERENZE PERTURBATRICI

Rilevano la possibile presenza di conflitti e competizione

14 –ERRORI DI COMUNICAZIONE E LORO RISOLUZIONE DURANTE I CAMBIAMENTI DEL CONTESTO

Valuta la modalità con cui avvengono i cambiamenti da una parte del gioco alla successiva

15 - ERRORI DI COMUNICAZIONE E LORO RISOLUZIONE DURANTE LE ATTIVITA' SVOLTE

Presenza di errori di comunicazione avvenuti durante il gioco

Valutazione qualitativa

Fornisce un resoconto narrativo del gioco, descrivendo le dinamiche familiari e la qualità complessiva delle interazioni.



Alleanze Fuzionali

Alleanze cooperative

Rappresentano una dinamica familiare funzionale dove i membri collaborano attivamente, mostrando buona coordinazione, rispetto dei ruoli e partecipazione reciproca. In questa configurazione, il gioco è fluido e il sistema funziona bene

Alleanze in tensione

Si riferiscono a una famiglia che presenta difficoltà a raggiungere una piena armonia, pur mantenendo un senso di squadra. In questo scenario, a differenza delle alleanze cooperative, emergono ostacoli che impediscono una piena armonia nella famiglia.

Alleanze disfunzionali

Alleanze collusive

I genitori, invece di cooperare, competono tra loro e non riescono a fornire un supporto adeguato al figlio, che è spesso confuso dalle tensioni tra i genitori. Tutti sono coinvolti nel gioco (partecipazione), ma manca una chiara organizzazione, poiché i genitori non svolgono i propri ruoli in modo coordinato e collaborativo.

Alleanze disturbate

La partecipazione alle attività ludiche è compromessa. L'ordine delle parti è disorganizzato o le funzioni di comunicazione e partecipazione non sono efficaci. I segnali di alleanze disturbate nel contesto includono la confusione nella trama narrativa, l'assenza di varie parti, e il venir meno della funzione di partecipazione.

Lousanne Trilogue Play

- **Psicologia clinica:** Utile per la consulenza psicologica infantile e familiare.
- **Contesti giuridici:** Usato per valutazioni in casi di competenza genitoriale, come consulenze tecniche d'ufficio, e per la mediazione familiare.
- **Sostegno alla genitorialità:** Può essere impiegato in programmi di supporto per i genitori
- **Situazioni complesse:** Adatto anche per valutazioni in casi di affidamento e adozione.